

Computer e legge

Come conciliare libertà personale e banche di dati

Il 23 marzo il Consiglio dei ministri ha presentato come progetto di legge di iniziativa governativa il testo che era stato preparato dalla Commissione Mirabelli...

Le leggi sulla protezione dei dati (e anche il progetto di legge italiano) offrono una protezione delle libertà individuali che si aggiunge a quella già fornita dalla legislazione vigente...

anche in Italia questi pericoli hanno preso corpo concretamente, ma non si hanno ancora strumenti legislativi per combatterli.

Un punto del progetto di legge dovrà essere attentamente valutato e discusso: l'organismo di controllo sulle banche di dati personali...

pericolose sono quelle del governo. Dati scolastici e sanitari, dati fiscali e professionali, dati giudiziari e culturali, tutti fanno capo a uffici governativi. Proprio qui si verifica la massima potenzialità di ledere le libertà individuali e quindi proprio su questi enti andrebbe esercitata la sorveglianza più stretta.

smo di una certa zona per chiedere informazioni sulle vacanze e sugli impianti turistici. La prima finalità è odiosa, la seconda è utile: la legge sulla tutela dei dati personali deve trovare il modo di bloccare in certa misura l'una e di permettere in certa misura l'altra.

colarità dei singoli settori economici. L'eccesso di burocratismo finisce infatti non soltanto per intralciare le piccole imprese (che devono dedicare energie produttive a compilare formulari inutili), ma anche ad intasare gli uffici di controllo, che finiscono per essere sommersi da un mare di dichiarazioni per lo più irrilevanti al fine della tutela delle libertà individuali.

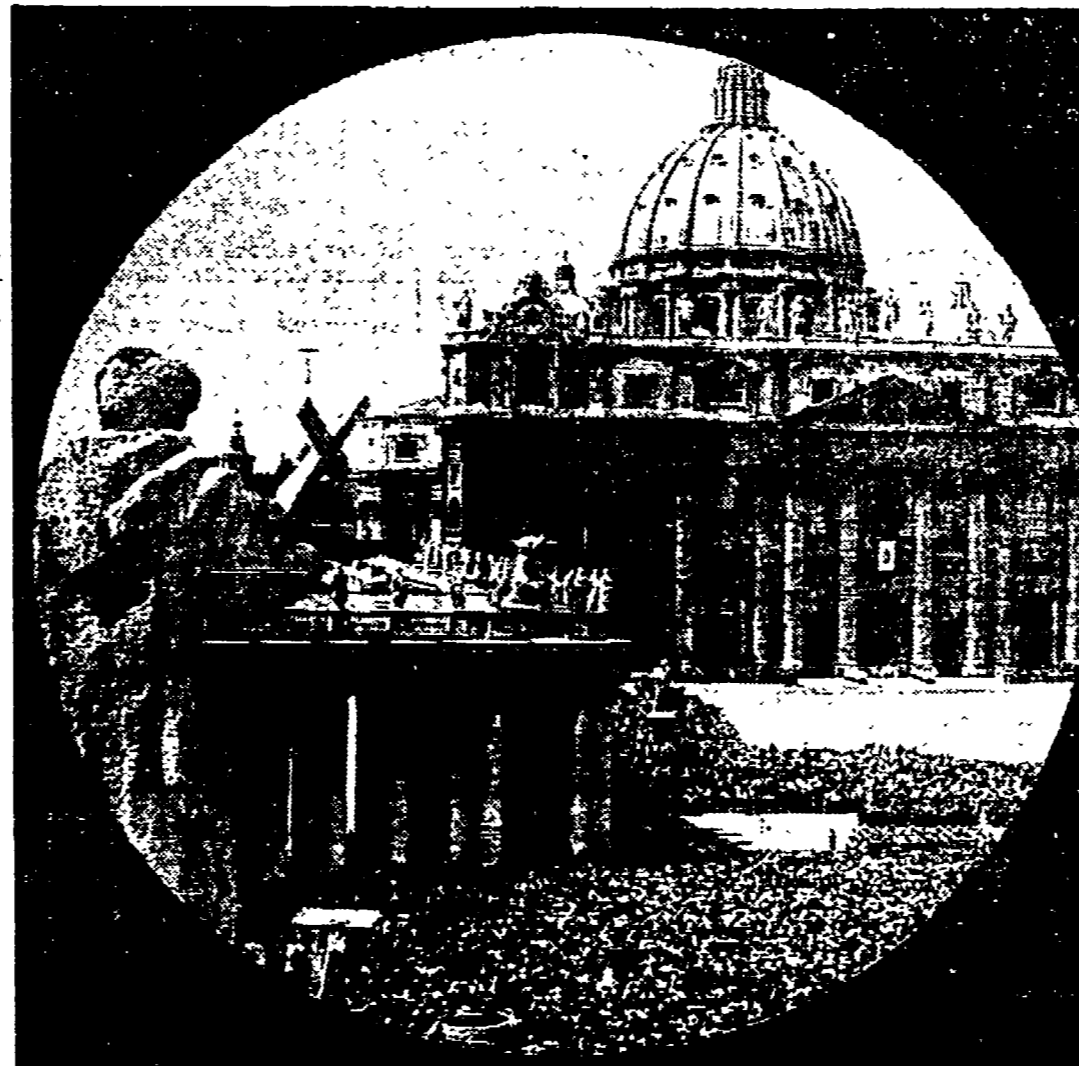
INTERVISTA

Alfio Filippi, direttore di «Il Regno» di Bologna

La rivista cattolica «passata ai barbari»

«Un'intuizione dietro la sua nascita, quasi trent'anni fa: con una Chiesa arroccata, leggere e capire quanto accadeva fuori»

«Prima la Chiesa affrontava il problema della pace pubblicando vari documenti di vescovi, fra cui quelli dei vescovi olandesi e dei vescovi statunitensi»



proprio i documenti dei vescovi olandesi e nordamericani. Il problema della pace va visto, ormai, unitamente ai problemi dello sviluppo, dell'educazione, della giustizia sociale, di un nuovo ordine internazionale»

visto l'interesse con cui la rivista ha seguito la vita delle Chiese nell'est europeo. La rivista ha documentato il graduale passaggio dal momento di guerra fredda ai primi accordi, fino alla situazione attuale di collaborazione creativa, per esempio, avviene in Ungheria»

LETTERE ALL'UNITA'

Problema: il «decisionismo» Rispondere con proposte «regole del gioco»

Caro direttore. La svolta (questa volta il termine è appropriato) con la quale si è rotto un equilibrio (prezioso) del sindacato e forse nell'insieme della società italiana...

Sul piano interno, infine, va prendendo sempre più corpo un'ombra sospettabilissima verso le ingenerose dell'elaborazione nella vita individuale. Già ora si riscontrano tensioni che rischiano di giungere a soluzioni insoddisfacenti non per la rigidità delle parti in causa, bensì per la carenza degli strumenti legislativi»

Mario G. Losano

mezzo a questi anziani la soddisfazione è stata molto sentita e questo mi ha consentito di riportare in sede in condizioni fisiche soddisfacenti tutti i cinquanta partiti.

Carniti, e il cervello?

Caro direttore. Leggo nell'editoriale dell'Unità di sabato 31-3 che il «dotto Carniti», specialista in diabetologia, ha scoperto la cura risolutiva.

Dal bar «Milano» contro i rompiscatole a pagamento (nostro)

Signor direttore. Gli alti costi della pubblicità televisiva (come la vicenda di Raffaella Carrà insegnata) vengono caricati dalle ditte loro prodotte.

Predeva in giro

Cara Unità. Dalla trasmissione televisiva di Beppe Grillo «Te lo do io il Brasile», traspare un po' di razzismo.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale.

Luigi ZACCARON, Cunardo; Giovanni BOSIO, Somma Lombardo; Laura LANDI, Ospedaletto; Mario FIORANI, Roma; Luigi MARCELLI, Montecatini; Giuseppe BRUNELLI, Calvisano; Michele MONDELLO, Genova; Alda FABIANI, Enns; Antonio SECCIA, Ripatena; Duilio TABARONI, Castelmaggiore; dottor EVO CECCHI, San Vincenzo; Carolina OLMII, Perugia; Simonetta TUNESI e Sergio ZAPPOLI, Bologna; Bonino BORGONOV, Milano; Giuseppe ASTORE, Torino; Cosetta DEGLI ESPOSTI, Bolzano; Salvatore CUNIBO, presidente dell'Associazione in difesa dei diritti del malato mentale «F. Basaglia», Patis; Paolo BOCCO, Neri.

Protesta

Cara Unità. Siamo due compagni della provincia di Pisa che abbiamo partecipato alla storica manifestazione del 24 marzo a Roma.

Ecco riparata la dimenticanza

Caro direttore. Sono un anziano compagno pensionato settore INPS, iscritto al PCI e alla CGIL del comparto compagno Di Vittorio fin dal lontano 1945.

Nel Circolo

Cara Unità. penso che non molti abbiano potuto rimanere attaccati alla TV sino alla fine di notte del 19 marzo al termine di Telefilm La piovra.

Se stato anche un collegamento con il Circolo «Lauria». Ciò che mi ha impressionato è stata la mancanza di solidarietà politica di fronte all'ostinazione dell'altra parte d'Italia, la quale ancora crede all'esistenza della mafia in Sicilia.

E allora mi sono chiesto: vuoi vedere che i mafiosi sono i lavoratori? Perché? Ma perché non arricchiscono? Eh già: perché i buoni sono «gli uomini di fiducia» e i cattivi i mafiosi non bisogna indagare per non colpire il principio della «libera iniziativa».

La sessualità sgradevole

Cara Unità. Ho letto sul giornale del 20 marzo un servizio di Michele Filippi su un convegno in Italia che contiene dati sconcertanti: centomila aborti all'anno, il 70 per cento delle coppie che adopera come metodo contraccettivo il coito interrotto. Vogliamo chiederci seriamente il perché?

È riduttivo, a mio parere, continuare a considerare (soprattutto con i giovani) il problema della contraccezione come un problema d'informazione: lo è anche. Ma è dalla sessualità, da come questa viene vissuta dalla gente, che bisogna partire per tentare di capire.

Attraverso l'esperienza del consultorio e del colloquio con le altre donne credo di poter affermare che, per molte di noi, la sessualità è ancora qualcosa di insoddisfacente, addirittura sgradevole, non vi è traccia del piacere che dovrebbe caratterizzarla.

È quindi impossibile per una donna che non prova gioia nella sessualità pensare di ingerire una pillola al giorno e di farsi insuire la spirale. È più probabile invece che essa rimuova il problema della contraccezione come vorrebbe rimuovere il momento pesante del rapporto con il partner.

Parlare di più della sessualità sarebbe davvero utile e il giornale potrebbe dare un contributo rilevante in questo senso. Considerando che è un tema che riguarda tutti i lettori...

Protesta

Cara Unità. Siamo due compagni della provincia di Pisa che abbiamo partecipato alla storica manifestazione del 24 marzo a Roma.

Ecco riparata la dimenticanza

Caro direttore. Sono un anziano compagno pensionato settore INPS, iscritto al PCI e alla CGIL del comparto compagno Di Vittorio fin dal lontano 1945.